ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 36
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

VENERDI' SABATO [illegible] 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. - Copie arretrate: [illegible] doppio.

Non sono ancora finiti i mutamenti al Cremlino

Sette nuovi ministri nel governo di Mosca

Prima di sciogliere la drammatica sessione, il Soviet ha nominato i ministri dei Trasporti, Costruzioni, Marina mercantile, fluviale e impianti idroelettrici ed ha costituito il nuovo Ministero per gli impianti petroliferi - Una importante decisione: ognuna delle 16 Repubbliche avrà un proprio Ministero della Difesa e degli Esteri

LONDRA, venerdì sera.

Secondo quanto ha informato questa notte Radio Mosca, il Soviet Supremo della Unione Sovietica — prima di chiudere la sua sessione — ha approvato la nomina di sette nuovi ministri, e cioè:

— Trasporti - Evgeny F. Kozevnikov
— Costruzioni urbane e rurali - Ivan K. Kozyulya
— Marina mercantile - Victor G. Bakayev
— Navigazione fluviale - Zosim A. Sciasckov
— Metallurgia ferrosa - Aleksandre G. Sceremetyev
— Impianti idroelettrici - Fedor G. Loginov
— Impianti petroliferi - Mikail A. Evsenenko.

Quest'ultimo Ministero — informa l'agenzia Tass — è di recentissima costituzione. Inoltre il Soviet Supremo ha convalidato la nomina di Dimitri M. Pavlov alla carica di Ministro del Commercio interno, dicastero tenuto fino al 25 gennaio scorso da Anastase Mikoyan.

Dimitri Pavlov aveva diretto un identico settore nel 1939. Nel 1950 fu ministro dell'Industria alimentare dell'U.R.S.S. ed entrò nel Comitato centrale del P. C. due anni dopo. Il Mikoyan resta tuttora vice-presidente del Consiglio dei ministri.

In un'altra trasmissione, pure avvenuta ieri, radio Mosca ha annunziato che il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha deciso di autorizzare ognuna delle sedici Repubbliche a creare propri Ministeri degli Esteri e della Difesa. Le prime a valersi di questa autorizzazione sarà la Repubblica dell'Armenia. Sino ad ora solamente l'Ucraina e la Russia Bianca avevano propri Ministeri per gli affari esteri e la difesa nazionale. Essi erano stati creati alla fine dell'ultima guerra mondiale allo scopo di permettere alle due Repubbliche di avere separate rappresentanze in seno alle Nazioni Unite.

Nikita Kruscev, segretario del partito comunista, considerato da taluni osservatori l'uomo-chiave della situazione russa

La decisione del Soviet Supremo viene interpretata come una mossa tendente a concedere una maggiore autonomia alle varie nazionalità dell'U.R.S.S. Essa potrebbe anche mirare a permettere alle Repubbliche musulmane dell'Asia centrale e del Caucaso di stabilire diretti rapporti diplomatici con le nazioni arabe ed asiatiche.

Intanto i commenti sul «terremoto al Cremlino» non sono mancati. Esperti occidentali in questioni sovietiche hanno manifestato ieri la opinione che la Russia è più vicina che mai ad una dittatura militare. Essi vedono il problema di Mosca come una battaglia per il potere fra l'esercito ed il partito comunista. Anche coloro che tendono a minimizzare il ruolo dell'esercito non credono che l'attuale forma di Governo possa durare a lungo.

Gli intrighi verificatisi alla morte di Stalin e che hanno spinto al potere Malenkov, hanno portato anche ad una perdita nella coesione di partito. Non va inoltre sottovalutato il fatto che Malenkov disorganizzò la polizia politica per bloccare qualsiasi reazione all'eliminazione di Beria, ma che così facendo egli perse anche l'unico grande contrafforte che aveva sulle attività dei militari. Il maresciallo Zukov, la cui popolarità nell'U.R.S.S. era così grande da offuscare quasi quella di Stalin (e questi si liberò di quello che avrebbe potuto divenire un pericoloso avversario assegnandolo ad un Comando provinciale ad Odessa), è tornato alla ribalta con il suo prestigio intatto.

Secondo i dirigenti del Servizio d'informazioni americano la Russia starebbe muovendosi rapidamente in direzione di una dittatura militare. Bela Fabian, un esiliato ungherese che è stato membro del Parlamento magiaro per diciassette anni, è del parere che una silenziosa rivoluzione è in atto al di là della cortina di ferro. Il popolo obbedisce ai suoi padroni comunisti, ma non lavora come dovrebbe ed esplica dovunque una resistenza passiva, un sabotaggio contro la produzione.

Il redattore militare del «New York Times», Hanson Baldwin, vede nella nomina di Bulganin un expediente, ma è convinto che l'elemento equilibratore sia rappresentato dai capi militari. Secondo Baldwin, il primo segretario del partito comunista sovietico Kruscev tenterà di consolidare il suo potere attraverso epurazioni nella gerarchia di partito, ma dovrà badare alle conseguenze ed alle ripercussioni di esse fra l'opinione pubblica russa.

ARIA DI FESTA A CASCAIS

VIGILIA DI NOZZE

Serenata a Maria Pia sotto le finestre della villa - Al ricevimento di ieri sera gli ex-reali d'Italia sono rimasti in piedi sei ore per stringere la mano ai 1500 ospiti

All'Hotel dell'Estoril il principe Alessandro, Maria Pia e l'ex-regina Maria José (sullo sfondo) salutano gli ospiti che hanno partecipato al ricevimento. La principessa stringe la mano a un invitato scozzese in gonnellino. (Telefoto)

I comunisti riuniti alle Botteghe Oscure

La direzione del P.C.I. esamina le conseguenze della situazione determinatasi a Mosca - Rapporti di Secchia e dei segretari regionali sulle ripercussioni registrate nell'interno del partito

Roma, venerdì sera.

La Direzione comunista riunita stamane alle Botteghe Oscure, svolge i suoi lavori in un'atmosfera certamente più distesa. Alle notizie schelctriche che nei giorni scorsi, ai titoli estremamente guardinghi dei giornali comunisti, si sono aggiunte le prime caute dichiarazioni di Togliatti, ed ora questa riunione della Direzione centrale che esamina, sulla base delle notizie pervenute, se sono pervenute, il «nuovo corso» che certamente si è instaurato fra le mura del Cremlino.

Alle prime interpretazioni caotiche, che lo stesso mondo occidentale ha dato al mutamento del governo sovietico, è seguita un'ondata di ottimismo, quasi una ventata di speranza, che i fatti obiettivi giustificano solo in parte. Senza dubbio Eisenhower e Zukov sono amici, hanno fatto la guerra insieme da camerati, si sono stretti più volte la mano, più volte hanno dato prova della cordialità dei loro rapporti. Ma le cose, da allora, sono mutate; potrà ancora l'amicizia e il cameratismo in guerra avere la sua influenza, ma che per molti aspetti Ike e Zukov sono dalle opposte parti della barricata?

Ovviamente la Direzione comunista esamina i riflessi che i mutamenti al Cremlino possono avere nella compagine interna del partito. I responsabili dell'organizzazione regionale debbono indicare le ripercussioni che si sono avute nelle singole zone: Secchia, ad esempio, riferirà su una zona particolarmente nevralgica e sensibile, come quella del Milanese, e forse vi aggiunge i motivi di fermento che hanno reso molto tesa la situazione all'interno del partito per lo scontento che vi serpeggia.

La Direzione comunista, naturalmente, non può che interpretare i fatti di Mosca in base alle proprie informazioni e trarne le conseguenze sul piano interno italiano. Ma siccome anche ai maggiorenti comunisti le cose non appaiono certamente molto chiare, con ogni probabilità, dalla riunione odierna alle Botteghe Oscure, non uscirà niente di nuovo, nè vi saranno indicazioni di qualche interesse.

Togliatti ha ancora saldamente in mano l'apparato e farà accettare anche in questa occasione la vecchia sua posizione, che ha fatto del resto la sua fortuna: attendere che il corso degli avvenimenti si delinei chiaramente e quindi prendere le proprie decisioni e magari volgersi dalla parte dove spira il vento.

Ma forse neanche Togliatti potrà essere insensibile alle richieste che da ogni parte del suo partito si levano per una maggiore democratizzazione dell'organismo, ancora ferreamente governato dal centro. Di queste istanze si farà portavoce Secchia e avrà buon gioco, soprattutto ora che anche in Russia si va affermando quella che Ingrao ha definito una «democrazia superiore». E molti sintomi davvero sconcertanti, per un partito come quello comunista, si hanno di questa «stanchezza» degli adepti. Lo stesso Secchia, ad esempio, non potrà fare a meno di segnalare che a un grande convegno dei quadri che doveva tenersi a Milano, su 1500 convocati se ne sono presentati una trentina; e la riunione, per due volte indetta, non si è potuta tenere. Nè Secchia potrà dimenticare che la sua defenestrazione dalle Botteghe Oscure discende dalla «conferenza» all'Adriano, dove su 1142 delegati, 831 erano funzionari del partito. Epperciò, in nome di quella «superiore democrazia», potrebbe chiedere nuovamente che si tenga entro l'anno un vero congresso del partito.

E questa volta difficilmente Togliatti potrebbe dire di no.

Pellecchia

Le Borse oggi

A TORINO

	10	11		10	11
[illegible] 6%	96 25	96 —	Ilva	365 —	367 —
[illegible]	96 —	96 —	Ansald.	1400	1380
[illegible]	99 —	99 —	Viscosa	1745	1740
[illegible]	224 —	224 —	[illegible]	2200	2200
[illegible]	96 75	96 45	Cir	3000	3000
[illegible]	104 40	104 90	Schiap.	1650	1650
[illegible]	98 15	98 05	Anic	2070	2110
Fer3%	89 —	89 —	[illegible]	1660	1660
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	2855	2800
S.Paolo	91 —	91 —	Montini	2490	2500
» 4%	94 50	94 50	Zucch.	2100	2090
» 5,5%	84 —	84 —	Unica	97 50	97 —
[illegible]	92 —	92 —	Cart.It.	4550	4550
[illegible] 5%	99 —	99 —	Burgo	13.490	13.425
[illegible]	85 30	85 30	Ferr.It.	27.000	27.000
[illegible]	93 90	93 90	[illegible]	1000	1000
[illegible]	96 50	96 95	[illegible]	1250	1240
[illegible]	95 25	95 35	N.A.I.	16.500	16.500
[illegible]	99 30	99 50	Sicilia	63 —	63 —
[illegible]	100 —	99 60	Valdar.	4810	4810
Pir.6%	100 90	100 90	[illegible]	1162	1165
[illegible] 7%	105 20	104 80	[illegible]	[illegible]	1530
» '53	105 40	105 40	Forner.	165 —	165 —
Mag.49	101 80	101 80	[illegible]	1050	1050
» 48	101 —	101 —	[illegible]	427 —	425 —
[illegible] 7%	103 —	103 —	[illegible]	[illegible]	301 —
[illegible] 7%	105 —	105 —	Gilard.	500 —	500 —
[illegible]	104 75	104 75	Pirelli	3050	3050
Wes.7	103 —	103 50	Saffa	1612	1632
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	765 —	770 —
[illegible] 7%	102 —	102 50	[illegible]	360 —	359 —
[illegible] 6%	99 75	99 75	[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	93 60	93 50	[illegible]	11.450	11.400
[illegible]	101 —	100 [illegible]	[illegible]	250 —	285 —
[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	188 —	188 —
[illegible] 6	98 70	98 70	Lanis	3000	3000
[illegible] 6	98 50	[illegible]	[illegible]	9100	9100
[illegible]	97 —	97 —	Acq.P.	2400	2375
[illegible]	97 35	97 40	Fiorio	18 —	18 —
[illegible] 6%	100 95	99 80	[illegible]	5300	5300
Terni 6	91 50	91 50	[illegible]	4750	4725
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	[illegible]	5290
[illegible] 6	93 05	93 30	[illegible]	345 —	348 —
[illegible]	2600	2600	[illegible]	3660	3650

La settimana si chiude con un mercato svogliato, povero di iniziative e di scambi. La tendenza iniziale rivela un mercato orientato a lieve riflessione: nel corso centrale della seduta questa parentesi riflessiva è calmata dalla presenza di un assorbimento abbastanza ampio che riporta la quota con facilità su un concetto di equilibrio.

Le chiusure sono tuttavia compilate su una marginale perdita dai prezzi di ieri. In un primo tempo il dopoborsa rivela la presenza di nuovi realizzi, ma le tarde battute del dopoborsa stesso mettono in luce una improvvisa ripresa di voci primarie che avvia a sostenutezza il fondo di fine settimana.

Le Montecatini sono sempre al centro dell'attenzione operativa con un contegno brillante e concludono a ridosso dei massimi, [illegible] segnati durante la riunione.

Titoli di Stato stazionari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canad. 641; Svizzera 146,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: Sterlina oro 6050-6150; marengo 4575-4475; sterlina carta 1700-1720; dollaro carta 644-645; franco svizzero 150,75-151,75; franco francese 169-172; oro fino 725-743; argento 18,50-19.

A MILANO

Chiusura di settimana non molto attiva, ma 'n complesso equilibrata. L'interesse degli operatori è polarizzato quasi esclusivamente sulla [illegible], trattata per ingenti quantitativi a un sensibile aumento. Questo titolo, che oggi guida il mercato, ha raggiunto stamane un massimo di [illegible].

Anche il gruppo Pirelli permane in ottima vista.

Ben tenuta l'Anic, che ricupera rispetto ai giorni scorsi, mentre [illegible] appare la Liquigas, ad onta del dividendo di [illegible] lire già annunziato. Degno di rilievo anche la tendenza al recupero dei cotonieri e la buona tenuta delle Lanerossi.

Ecco i prezzi: Generali 18.890; Fibre [illegible]; Viscosa [illegible]; Finsider 658; Montecatini 2504; Ansaldo 1300; Centrale 9492; Fiat 1385; Nebiolo 30,80; Edison 2900; Sip 1480; Terni 273; Unes 680; Stet 2865; Romana Zuccheri 2055; Anic 2102; Saffa 1620; Italgas [illegible]; Rumianca 1650; Burgo 13.590; Italcementi [illegible]; Pirelli [illegible]; Pirelli & C. 3170.

Lo sgombero dell'arcipelago cinese

Nelle Tachen deserte divampano gli incendi

L'isola principale abbandonata nella giornata di oggi mentre vengono fatti saltare gli ultimi fortilizi

Taipeh, venerdì sera.

Sulla principale isola del gruppo delle Tachen reparti specializzati di marinai americani e cino-nazionalisti sono impegnati a distruggere tutto quanto non può essere trasportato a bordo delle navi. Gli incrociatori in servizio di perlustrazione nel Canale di Tachen erano la notte scorsa illuminati dai bagliori delle centinaia di incendi che infuriano nell'isola e che lanciano verso il cielo dense colonne di fumo nero.

Le squadre di demolizione della marina americana hanno quasi esaurito i loro compiti di far saltare con cariche di dinamite i fortilizi esistenti nell'isola e si stanno avvicinando alla spiaggia dove gruppi di «marines» stanno caricando sui loro mezzi gli ultimi pezzi d'artiglieria e le ultime casse di munizioni. Probabilmente l'isola verrà abbandonata entro la giornata di oggi. Vi rimarranno ancora alcuni gruppi di uomini i quali provvederanno ad un ultimo rastrellamento di essa.

Che l'isola fosse pronta a difendersi ad oltranza lo si è visto durante le operazioni di carico dei materiali. Lo stesso comandante della guarnigione è rimasto stupito dalle grandi quantità di munizioni che sono uscite dalle caverne scavate nelle alture dell'isola. Questa apparentemente era stata rifornita di munizioni sufficienti per sei mesi di assedio ed è chiaro che i comunisti non avrebbero potuto impadronirsi di essa che a costo di sanguinose perdite.

Secondo le ultime notizie dal Quartiere generale americano si prevede che lo sgombero non possa essere completato entro domenica, a causa delle violente bufere scatenatesi [illegible].

Incontro al Viminale tra Scelba e la Luce

ROMA, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri, dopo una breve interruzione, ha proseguito i suoi lavori nel pomeriggio. Alle 12,30 il presidente Scelba si è assentato per incontrare nel suo ufficio l'ambasciatrice americana, Clara Luce con cui ha avuto uno scambio di note in merito agli aiuti finanziari americani all'Italia. Si tratta di quindici milioni di dollari ai quali si aggiungeranno i trentasette milioni di dollari già stanziati per incrementare l'economia triestina.

Pflimlin dirà stasera se accetta l'incarico

Il deputato d.c. ha qualche probabilità di successo - I socialisti non parteciperanno al suo eventuale Gabinetto

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il democristiano Pierre Pflimlin, dopo la rinuncia di Pinay, tenterà a sua volta di costituire un governo intorno ad un programma che possa raccogliere alla Camera una larga maggioranza. Oggi egli consulterà i gruppi e le personalità, e stasera — o domani al più tardi — darà al Presidente della Repubblica una risposta definitiva. Se tutto va bene, si presenterà martedì alla Camera per chiedere l'investitura.

La probabilità di successo dell'on. Pflimlin sono indubbiamente maggiori di quelle che potesse avere l'on. Pinay. Non riuscirà nemmeno lui, tranne un miracolo, a fare un Ministero di «unione nazionale», poichè i socialisti non perdonano ai democristiani di avere rovesciato Mendès-France, sebbene Pflimlin fosse personalmente uno dei suoi ministri. Tuttavia il programma sociale ed economico del nuovo candidato, il quale avrebbe intenzione, tra l'altro, di chiedere ai Sindacati di partecipare alla riconversione dell'industria, viene considerato con interesse dal partito socialista, e non è escluso che esso, pur non partecipando ad un governo Pflimlin, gli dia il suo appoggio parlamentare in alcuni casi ed eventualmente la neutralità.

Tolto, o comunque neutralizzato il pericolo socialista, è facile scorgere nella Camera la maggioranza sulla quale si potrebbe basare l'azione di un governo Pflimlin. Molti deputati del suo partito, che è il democristiano, preferirebbero un governo a direzione socialista per potersi riconciliare con la sinistra e ricostituire la maggioranza della di «terza forza» che fu quasi sempre al potere nella precedente legislatura e che ebbe a lottare su due fronti: contro i comunisti all'estrema sinistra e contro i gollisti e una frazione degli indipendenti all'estrema destra. Ma il Presidente della Repubblica chiamerà un socialista, e si fa ancora il nome di Christian Pineau, soltanto se Pflimlin fallisse nel suo tentativo, e i democristiani naturalmente lo sosterranno.

Ugualmente sicura appare la partecipazione al potere degli indipendenti di destra, i quali temono il riavvicinamento dei democristiani con i socialisti, e dei radicali, fra i quali soltanto una frazione minore rimarrà fedele a Mendès-France. Sono divisi, invece, ancora una volta i gollisti; e diviso è pure il gruppo dei moderati di centro, nel quale si oppongono Pleven e Mitterrand.

Appare comunque chiaro che una maggioranza esiste, e la principale difficoltà da superare sarà la distribuzione dei portafogli. Ogni partito ha le sue esigenze, che sono spesso inconciliabili con quelle degli altri. Pflimlin ha già dichiarato che intende inquadrare il suo programma politico ed economico nella cornice «Europa», e ciò ha fatto arricciare il naso ai gollisti. La scelta del ministro degli Affari Esteri sarà particolarmente delicata. Come si sa, i gollisti dichiararono già a Pinay che non avrebbero partecipato ad un governo in cui la politica estera fosse affidata ad un democristiano.

E' presto per dire come verrà fatta la difficile distribuzione dei portafogli ministeriali, poichè soltanto oggi avranno luogo i negoziati fra il candidato e i partiti; ma già si fanno i nomi di René Mayer, (radicale), Antoine Pinay (indipendente di destra) e Charles Brune, (radicale), per i posti di vice-presidente e la Giustizia il primo, le Finanze o la Difesa Nazionale il secondo, gli Interni il terzo. Ciò fa capire che sarebbe un governo di centro-destra.

Loris Mannucci

Ucciso in uno scontro un direttore della «Renault»

PARIGI, venerdì sera.

Pierre Lefaucheux, uno dei direttori degli stabilimenti nazionalizzati «Renault» per la fabbricazione di automobili, è rimasto ucciso stamane in uno scontro stradale a Saint-Dizier, presso Chaumont, nella Francia orientale. Lefaucheux, che aveva 56 anni, si stava dirigendo in macchina a Nancy.

DAL NOSTRO INVIATO

Cascais, venerdì sera.

Due ragazze di Alessandria, che abitano nel mio albergo, sono venute stamane a chiedermi se potessi dar loro un thermos perchè intendono passare la notte all'addiaccio, dormendo all'aria aperta per essere sicure di trovarsi in prima fila domani quando sfilerà nelle stradette di Cascais il corteo nuziale. Non avevo il thermos ma ho messo a disposizione delle ragazze una coperta di lana che dovrebbe essere loro comoda perchè le notti qui sono molto fredde. Primaverili sono state invece tutte le giornate di questa settimana; l'intera organizzazione della cerimonia nuziale si basa sul presupposto che continuerà a splendere il sole. Domani Umberto si propone infatti di percorrere a piedi l'ultima parte del percorso, circa mezzo chilometro, verso la chiesa, dando il braccio alla figlia.

Prima di lui nel corteo nuziale muoveranno il principe Alessandro di Jugoslavia con la madre Olga di Grecia, Maria José al braccio del principe Paolo, padre dello sposo.

Fuori della chiesa, oltre i curiosi che saranno migliaia e migliaia (le ragazze di Alessandria hanno avuto, ripensandoci, una buona idea perchè saranno pochi i connazionali che avranno la fortuna di vedere gli sposi quando entreranno nel tempio e quando ne usciranno), si pigieranno tutti gli ospiti d'onore che non hanno ricevuto il biglietto d'ingresso per la chiesa. Questa dovrebbe contenere soltanto 300 persone ma sono stati distribuiti 450 inviti, dei quali 102 a giornalisti e fotografi. Anche gli ospiti d'onore che non troveranno posto in chiesa, e che dovranno assistere — per modo di dire — alla cerimonia restando sul sagrato, saranno invitati a indossare la marsina e, per le signore, l'abito da sera.

Ma cosa avverrà se per disgrazia il tempo si guasterà? Come potrebbe fare Maria Pia ad andare fino alla chiesa se dovesse piovere? E' vero che il proverbio dice: «Sposa bagnata, sposa fortunata», ma certamente la principessa non vorrebbe rischiare di arrivare in chiesa con il velo e con la veste di raso «diamante» inzuppati dalla pioggia. Auguriamoci dunque che il bel tempo continui.

Oggi sarà la giornata degli italiani. Umberto riceverà stasera nel suggestivo castello di Castro Guimaraes tutti gli italiani che vivono in Portogallo e che sono arrivati a Lisbona per assistere alle nozze. Non vi sarà bisogno di biglietto di invito. Chiunque ha passaporto italiano, studenti o principi, operai o banchieri, potrà entrare nel castello che si affaccia sull'Atlantico sopra una grande scogliera.

E' una costruzione di stile moresco con un ponte che scavalca il braccio di mare, le finestre coperte di maioliche azzurre si affacciano su una piccola spiaggia circondata da agavi. Le sale del castello ospitano di solito un museo: e sarà fra statue e quadri, fra Madonne del Quattrocento e mobili barocchi, che Umberto presenterà i fidanzati a tutti gli italiani. Non è previsto un ordine di precedenza, se non quello dato dall'ora dell'arrivo. Lunghissima sarà quindi la «coda» che gli ospiti — si calcola che saranno circa duemila persone — formeranno per andare a stringere la mano ai membri di Casa Savoia.

Oggi è arrivato un secondo piroscafo che aveva a bordo quasi esclusivamente passeggeri italiani; ed è giunta anche la «carovana azzurra», formata da molte decine di automobili e di torpedoni. Non si esagera dicendo che l'italiano sembra diventata la seconda lingua di Cascais. Come sempre quando si trovano all'estero, i nostri connazionali sono più che generosi nelle loro mance e stanno risvegliando i negozi do-

(Continua in settima pagina)

Le confidenze segrete del famoso "criminale scrittore"

A colloquio con Chessman nella tragica «cella della morte»

Un giornalista è riuscito ad entrare nel carcere californiano di San Quentin ed a parlare con il giovane condannato - Come l'autore di "Cella n. 2455" trascorre le tremende ore della sua lotta contro la morte - Cinica confessione: "Sono entrato in prigione a 19 anni e sono evaso a 22. Per due volte i giudici mi hanno condannato alla pena capitale" - Un mese fa il tribunale ha accettato il suo ricorso ed ha rinviato l'esecuzione per la quinta volta - Un barlume di speranza ed uno sconcertante messaggio alla società

Los Angeles, venerdì sera.

Caryl Chessman: un nome che è diventato famoso nel giro di un anno. Il nome di un giovane delinquente (ladro, gangster, ricattatore, forse anche colpevole di reati ben più gravi) che si è imposto all'attenzione mondiale, suscitando nel pubblico i più disparati sentimenti, che vanno dall'esecrazione alla commozione. E' l'autore del libro Cella della morte 2455, l'uomo che da quasi sette anni nel penitenziario californiano di San Quentin aspetta di essere giustiziato nella camera a gas.

«Genio criminale» lo hanno definito i giornali americani, e ne hanno fatto quasi una figura da romanzo. La vita di Chessman è effettivamente romanzesca, e l'ultimo capitolo — cominciato nel 1948 — ha un sapore tragico: Chessman infatti sta lottando con una forza disperata, aiutandosi con tutta la sua intelligenza e la sua astuzia, contro la morte. Per ben cinque volte la sentenza che lo condannava alla camera a gas ha dovuto essere sospesa ed i giudici sono rimasti — per cinque volte — presi nel laccio delle sottili argomentazioni legali che il detenuto, avvocato di se stesso, ha avanzato per salvarsi.

Ha 34 anni. A sette, colpito da encefalite, rimase mezzo sordo. Una serie di sventure si abbatté sulla sua famiglia: la madre, ferita in un incidente stradale, perse le gambe; il padre tentò per due volte il suicidio in seguito al dissesto che seguì alla sciagura. Il giovane Caryl [illegible] da questo groviglio di disgrazie [illegible]. A 16 anni, nella miseria più nera, rubò in un negozio. Era l'inizio. Dal piccolo furto alla rapina il passo è breve. Finì in un riformatorio, ma gli otto mesi trascorsi nella squallida, orrenda casa di correzione non servirono a trasformarlo. Anzi, svilupparono il suo spirito di rivolta.

Arresti, condanne, prigione. Conobbe i carcerieri, la cella angusta, il vitto scarso, la paura dell'avvenire. [illegible] Anche quando rapinò un gioielliere per trovare i soldi necessari a curare la madre, sempre malata. Inseguito dalla polizia, fatto segno a revolverate, non esitò a sparare contro gli agenti. Il delinquente era nato, si perfezionava, giovandosi della sua intelligenza e della sua audacia.

A venti anni il suo foglio penale è ricco di trenta rapine, nove furti di automobili, un ferimento. Entra per la quinta volta nel penitenziario di San Quentin con una condanna di 10 anni da scontare. Ma riesce a fuggire, appena trasferito nel carcere di Chino. Lo riprendono. La pena sale a 28 anni. In cella è un prigioniero modello: e quando gli giunge la notizia che la madre è morta, inoltra domanda di grazia. Incredibile: il governatore l'accetta, nonostante quel tremendo passato di criminale.

Si direbbe che Chessman, dopo la liberazione, sia cambiato. Gli agenti che lo conoscono ne restano sbalorditi: il ragazzo è un altro. Lavora, studia, che abbia capito i suoi errori? Ma verso la fine del 1947 a Los Angeles compare un bandito misterioso: lo chiamano il «bandito della luce rossa». Avvicina le vittime (tutte donne giovani) e le abbaglia con una lampada. Poi le rapina, le deruba, abusa di loro. In città il panico è grande. I giornali chiedono severi provvedimenti, la polizia è disorientata. Un giorno Chessman viene fermato per strada: tre ragazze — aggredite dallo sconosciuto — lo accusano di essere il «bandito della luce rossa». Le loro testimonianze sono schiaccianti. Egli nega, si dibatte, giura. Nessuno gli crede.

L'accusa è grave: ratto di dieci ragazze, una delle quali è finita in manicomio, impazzita dopo lo spavento, aggressione notturna. Chessman rifiuta avvocati, [illegible]. Proclama la sua innocenza, la sua arringa in Tribunale è patetica, quasi convincente. Ma [illegible] testimoni. Viene condannato. E questa volta la pena è la più severa: la camera a gas.

Da quell'anno — il 1948 — Chessman combatte la sua battaglia per la vita. Per cinque volte, con cavilli, ricorsi, dimostrazioni che la sentenza è viziata nella forma e nella sostanza, domande al governatore, suppliche al Presidente, riesce ad allontanare da sé, ma di poco, l'ombra della fine. L'esecuzione viene rinviata e l'ultima volta — il 14 gennaio scorso — viene sospesa, grazie ad un nuovo ricorso che ha lasciato stupefatti gli avvocati di Los Angeles ed i giudici più scaltriti. Non è detto che la sospensione significhi la salvezza. Quando il Tribunale (fra un mese) riesaminerà la domanda di Chessman, potrà anche darsi che la sentenza sia ribadita e che la porta blindata della camera a gas si apra per accogliere il «genio criminale». Ma finché non sarà giunto quel giorno, il giovane carcerato continuerà a lottare.

Un episodio, il più significativo, di questa sua lotta disperata è il libro Cella della morte, che egli ha scritto in carcere per dimostrare che la società non può uccidere neppure i più incalliti assassini. E' la sua vibrante autodifesa, ed il libro è andato a ruba in tutto il mondo, tradotto in decine di lingue, venduto a decine di migliaia di esemplari (un produttore cinematografico sta studiandolo per trarne un film). Questa volta, anziché al servizio del male, Chessman ha messo la sua intelligenza a servizio della propria vita, e forse di un avvenire onesto.

Di fronte al fenomeno Chessman, e alla risonanza che il suo caso ha oggi anche in Europa, il giornalista Nerin E. Gun ha tentato di intervistare il condannato a morte. Per uno di quei casi straordinari che non sempre possono essere raccontati, il giornalista ha potuto avvicinare Caryl e gli ha posto alcune domande, alle quali il giovane criminale ha risposto volentieri. Nel pubblichiamo il testo dell'intervista (ed insieme a noi lo ha pubblicato il settimanale svizzero L'Illustré) non per alimentare un fatto sensazionale, né per far cadere sul Chessman una luce di benevolenza: semplicemente perché la notorietà del libro è troppo grande perché la figura del suo autore possa essere trascurata.

Un aspetto del refettorio della prigione di San Quentin

A tu per tu col condannato che attende l'esecuzione

Nella cella della morte del penitenziario di St. Quentin:

— Siete sposato?

— *Mi sono sposato due volte. Il mio primo matrimonio è stato annullato. Il secondo finì con un divorzio, nella primavera del 1952. Una ragazza di origine francese che ho conosciuto qui in prigione, mi ha chiesto per lettera di considerarla come la mia fidanzata.*

— Quando e dove siete nato?

— *Il 27 maggio 1921 a Saint-Joseph, nello Stato del Michigan. Sono alto 1 metro e 88 e peso 85 chili.*

— Avete fatto studi?

— *Ho terminato il liceo (Highschool) ed ho studiato tre anni in una Università della California del Sud, Università che preferisco non nominare. Ho studiato legge ed ho anche preso lezioni di pilotaggio in una scuola di aviazione civile.*

— La vostra professione?

— *La mia attuale professione è quella di un uomo condannato a morte. Dal 3 luglio 1948 la mia essenziale occupazione è di sopravvivere. Sono stato due volte condannato alla pena capitale, e quindici volte a pene detentive.*

— Quale è la vostra situazione legale, oggi?

— *La data della mia esecuzione era stata fissata al 14 gennaio scorso. La Corte suprema degli Stati Uniti aveva rifiutato di accogliere una mia domanda in cui chiedevo un nuovo processo. Questo rifiuto ha aperto la via legale ad un ricorso a un tribunale di prima istanza, in vista d'un nuovo processo basato su fatti nuovi, come li ho esposti nel mio racconto. La domanda è stata presa in considerazione, la data dell'esecuzione è stata rinviata. Ma non so se il processo si farà, oppure se si è trattato solo di un rinvio dell'esecuzione. Una grazia accordata dal governatore sembra fuori questione, poiché il governatore non prende decisioni per un atto di clemenza che nel caso che la famiglia del condannato meriti una certa considerazione, se vi sono circostanze attenuanti, un evidente pentimento o un dubbio legale. Nel mio ultimo caso questo dubbio esiste, ma è sotto il vaglio della magistratura.*

— Quale è la vostra formazione professionale?

— *Ho molto talento, ma poca specializzazione. Sono entrato in prigione all'età di 19 anni. Prima ero studente, quando non mi trovavo fra le quattro mura di una casa di correzione. Sono evaso dal carcere a 22 anni. Vedete, io sono un uomo che si occupa di se stesso: un indipendente... Sono esperto in dattilografia e stenografia. So pilotare. Ho le qualità di un contabile e parlo l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnuolo.*

— Dov'è ora la vostra famiglia?

— *Non vorrei parlarne.*

— Avete scritto qualche altra cosa, oltre al libro pubblicato di recente?

— *Ho prodotto un'immensità di cose in prigione, per mio piacere. La maggior parte non è destinata alla pubblicazione. Ho anche lavorato come ghost (vale a dire che ho scritto per conto di altri, che hanno poi firmato il manoscritto). Vari giornali dei penitenziari hanno pubblicato miei articoli e racconti. Facevo parte di un gruppo che preparava programmi-radio in prigione: San Quentin-Radio. Ho scritto due romanzi, di cui uno sulla guerra, stava già per essere pubblicato nel 1946. Ma la fine del conflitto modificò la situazione e non volli cambiare il testo, come pretendeva il mio editore. Ho scritto due commedie in carcere, e un trattato sull'educazione sperimentale. Spesso compongo anche dei versi. Ogni tanto metto insieme delle novelle o dei racconti romantici. E' un modo per distrarmi dal duro combattimento legale che porto avanti per la mia liberazione.*

— Che importanza attribuite al vostro libro?

— *A mio avviso Cella della morte si differenzia dagli altri dello stesso genere perché tratta di un problema sociale estremamente urgente: il delitto e il trattamento dei criminali. Sono qualificato per trattare questo argomento ed ho potuto dargli un senso drammatico. Racconto la storia del delitto e dimostro come si può portare una soluzione al problema. Il mio libro è nuovo perché non è uscito dalla fantasia di uno scrittore e non è una sintesi di un certo numero di opere. Sono uno specialista legale. Mi difendo da solo. Ho una grande esperienza; ho visto cinquanta uomini entrare nella cella della morte. Ho conosciuto ogni sorta di criminali, dal borsaiolo al «pericolo pubblico numero 1». Sono stato chiuso in tre celebri penitenziari: Chino, Folsom, San Quentin... Il mio libro è un'opera scientifica. E' una autobiografia obiettiva.*

— Come è nata l'idea di scrivere?

— *Quando ero bambino, mia madre mi incoraggiava a comporre dei brevi racconti.*

— Avete scritto molte versioni del vostro libro?

— *No. Ho scritto il piano del libro, così come l'avevo in testa. Poi ho cambiato tre volte il piano dei capitoli. Finalmente ho scritto il volume di getto. Era una questione di tempo: mentre scrivevo lottavo contemporaneamente per la mia vita.*

— Scrivete con facilità in qualsiasi posto?

— *Non ho bisogno di silenzio e di calma. Tutto quel che mi ci vuole è la carta e la macchina da scrivere... La mia calligrafia è illeggibile.*

— Il vostro ritmo di lavoro?

— *Da 1000 a 3000 parole al giorno. Le mie giornate di lavoro consacrate alla lotta giudiziaria per ottenere un nuovo processo erano in media di 18-20 ore. Scrivevo fra due documenti legali, giorno e notte, non importava come. L'essenziale era il tempo che passava. Ho letto centinaia di autori per essere sicuro di non scrivere cose già dette da altri.*

— Perché avete scritto il vostro libro?

— *Il mio desiderio era di contribuire alla soluzione di un problema sociale. E anche perché mia madre voleva fare di me uno scrittore.*

— Le vostre manie?

— *La mia grande passione è la battaglia per la mia vita. Mi interesso soprattutto alle questioni di diritto, al funzionamento della giustizia. Leggo molto. Mi piace discutere in pubblico e dare consigli legali agli altri prigionieri. Fuori di prigione, amavo costruire degli hot-rods (vecchie automobili trasformate in [illegible] macchine da corsa).*

— Avete viaggiato?

— *Sì, in quasi tutti gli Stati Uniti. Sono stato in Canada e in Messico. Ma siccome quei viaggi sono tutti legati a imprese criminali, preferisco non entrare nei particolari.*

— Avete intenzione di pubblicare un'altra opera?

— *Sì, sto preparando «Il diario d'un moribondo». Sarà un libro contro la pena capitale. Parlerò dei più famosi delinquenti che ho conosciuto e con i quali sono vissuto. Farò un racconto completo, basato sui dettagli tecnici. Insisterò sulla stupidità e la follia della pena capitale. Dirò che cosa avviene nella camera a gas. Preparo anche un altro libro sulla vita nelle prigioni. Tutto questo dipende dalla data della mia esecuzione. La dedica di quest'opera dice: «A tutti coloro che sanno che non si può distruggere il male distruggendo gli esseri umani, che pensano che la comprensione deve sostituire la vendetta e che sanno che un simile problema deve essere studiato nella vita stessa, e non attraverso dissertazioni scientifiche, discorsi politici e articoli di fondo. A quelli che pensano che c'è un altro rimedio per uccidere il male senza uccidere il malato».*

Nerin E. Gun

(Copyright de «L'Illustré» e per l'Italia di «Stampa Sera»)

Caryl Chessman (indicato dalla freccia), nel tribunale di Los Angeles nel 1941, sette anni prima della sua condanna a morte. Doveva rispondere, insieme agli altri quattro giovani suoi complici, di ben trentanove reati

Perle, anelli, braccialetti e sterline

Divorati dai suini tre milioni di gioielli

Il piccolo tesoro era stato racimolato da una coppia di contadini dopo anni di duro lavoro in America - L'operazione per il recupero

Palmi, venerdì sera.

Smentendo solennemente il detto evangelico — secondo il quale le perle ed i preziosi in genere non eserciterebbero un particolare richiamo sui suini — un piccolo tesoro raccolto in anni di duro lavoro in America da una coppia di contadini e composto di anelli con brillanti, braccialetti e sterline d'oro (per un valore complessivo di tre milioni di lire), è scomparso nelle voraci gole di un branco di maiali in una fattoria dell'Aspromonte.

I coniugi Polito, rientrati da qualche anno dagli Stati Uniti, avevano investito la loro fortuna in una moderna azienda agricola, acquistando poi, col denaro avanzato, preziosi, considerando che essi avrebbero resistito ad eventuali oscillazioni della moneta. Il «capitale imboscato» dei due contadini ha fatto però ieri una brutta fine quando il piccolo Franco di 7 anni, uno dei figli della coppia, ha scoperto lo scrigno contenente il «tesoro di famiglia» in un cassetto. Attratto dall'insolito scintillio degli oggetti, Franco ha portato lo scrigno su un prato, dove è solito trastullarsi, ed ha incominciato ad esaminare i gioielli, facendoli luccicare al sole, quando all'improvviso è stato urtato da un maiale che si dirigeva a tutta corsa verso il trogolo dove i braccianti stavano deponendo il «pastone».

Franco sotto la spinta dell'animale si è alzato di scatto, lasciandosi sfuggire di mano lo scrigno che è andato a finire proprio nel trogolo. I maiali, attratti dal luccichio dei gioielli, hanno dato la precedenza assoluta a questi ultimi inghiottendoli con voracità.

Il ragazzo, alla vista del famelico assalto dei suini, ha avuto la «sensazione» che le pietre ed i monili non avessero avuto la sorte cui erano destinati ed ha provveduto ad avvertire i genitori. Inutile dire che questi riavutisi dallo sgomento hanno compiuto tutti gli sforzi possibili per recuperare il loro avere, non consentendo ai maiali di uscire da un angusto recinto e sottoponendoli a particolari «cure».

Recide il naso al seduttore della figlia

Liegi, venerdì sera.

La polizia ha trattenuto, per sottoporlo a interrogatorio, il minatore italiano Ermete Converso, il quale ha preso a coltellate il fidanzato della propria figlia.

Pare che il fidanzato, Henri Forlempus, di 25 anni, abbia sedotto la figlia del minatore e che questi, esasperato per il fatto ed approfittando dell'occasione che il giovane era venuto a casa sua, l'abbia aggredito con un coltello, recidendogli il naso.

Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in trigono al Sole, Mercurio, quadrato a Urano. Fortune frutto di lotta. Tipi: Vergine, Bilancia, Acquario.

Vergine: una lettera che giace da parecchi giorni deve essere spedita se volete che la frecciata faccia centro. Più attenzione alla vostra salute che da un po' di tempo trascurate.

Bilancia: se volete fare con gente del bel mondo dovete posare la vostra inutile ostentazione. In campo amoroso una sola parola basterebbe per far gettare fra le vostre braccia chi desiderate da tempo.

Acquario: avete trascurato il vostro lato estetico e questo è un male. Preferite sempre i colori chiari, quelli solo vi sono favorevoli e piacciono a quella cerchia di gente presso la quale cercate risorse.

Per tutti i rimanenti segni dello zodiaco le previsioni dicono: **Ariete:** non badare agli innamoramenti ma seguire più da vicino le vicende economiche. **Toro:** il disagio passerà prima di quel che pensiate. **Gemelli:** un regalo ed un ricordo che vi faranno sognare ad occhi aperti. **Cancro:** avrete successo solo nelle cose nascoste se non farete qualcosa di energico. **Leone:** una maggior cautela occorre per incontrare quella persona. **Scorpione:** niente si nasconde alla vostra schiena, sono solo parole di gente maligna. **Sagittario:** verso sera vi sentirete meglio e le vostre idee saranno chiarissime per prendere qualsiasi risoluzione. **Capricorno:** la giocata è propizia, occorre però più arte e fantasia. **Pesci:** non indugiate se volete arrivare per tempo, non si aspetta che voi.

T. [illegible]

Tra le mura del penitenziario

Los Angeles, venerdì sera.

San Quentin, dove Chessman combatte contro la morte, è una vasta prigione dello Stato di California. Nel 1943 si ingrandì e vennero aggiunti alcuni campi di lavoro che permettono ai carcerati di occuparsi nelle vicine foreste, vivendo in una relativa libertà. Nel 1946 si registrarono dodici evasioni su 531 lavoratori-prigionieri. Dieci furono arrestati. Nel 1949, nove reclusi fuggirono (su 781). Furono tutti ripresi. Certo l'evasione è il sogno di tutti i carcerati. San Quentin ospita 5000 condannati. Ma fuggire è molto pericoloso: bisogna essere ottimi nuotatori per attraversare, senza essere visti, il braccio di mare che separa il penitenziario dal continente.

Tuttavia San Quentin registra, nei suoi annali, qualche caso di evasione sensazionale: Art Arkeley si lanciò nell'acqua senza alcuna precauzione e gridando i suoi addii ai guardiani. Un battello a motore lo inseguì e dopo una lunga lotta Art fu acciuffato.

Ernst Booth, un altro detenuto, che scrive romanzi e successo in carcere, tentò di fuggire passando dalla finestra dall'ospedale del penitenziario. Si spezzò le gambe. Un compagno impazzito gli aveva tagliato la fune.

Marcia e Wells fabbricarono delle «bottiglie Molotov» piene di benzina e le lanciarono sul viso dei secondini.

Herbert Hepsold tagliò i fili elettrici e approfittò dell'oscurità per prendere il largo. Ma si fracassò sulle rocce che circondano la prigione.

Una trasmittente-radio è collegata alle 3000 celle della prigione. Ogni cella possiede un altoparlante. Le trasmissioni si compongono di musica, notizie dal mondo.

San Quentin è una delle più grandi prigioni del mondo, una vera e propria città. E' situata su un'isola del golfo di San Francisco. E' una prigione modello, costruita sulle rovine di un antico monastero spagnuolo. Possiede dei negozi, un cinema, una orchestra di jazz, un caffè in cui i prigionieri possono ricevere i parenti. Ha inoltre un giornale, un campo di basket, dei club, una fabbrica di sigari e sigarette per i prigionieri e una specie di parlamento.

Il giornale San Quentin News è di otto pagine, esce due volte al mese e tira 5000 esemplari. Le foto delle dive di Hollywood sono rigorosamente escluse.

I prigionieri possono consacrare il loro ozio a una occupazione scelta fra: scultura, pittura, fabbricazione di giocattoli, meccano, ecc.

La legge che decise la condanna a morte con il gas fu votata su una proposta della Società protettrice degli animali, che dichiarò che un animale soffre meno quando lo si uccide con quel procedimento. L'installazione della tragica camera di San Quentin costò 10 mila dollari. L'operazione di esecuzione esige 21 manovre. Ogni esecuzione costa 150 dollari. Negli ultimi 5 anni sono stati giustiziati 40 prigionieri di San Quentin. I condannati a morte hanno un quartiere riservato a loro, situato in un antico torrione dell'epoca spagnuola. Possono passeggiare per due ore al giorno ed hanno a loro disposizione un lungo corridoio per giocare al base-ball, a dame, agli scacchi.

La prigione di San Quentin. Quasi tutti i reclusi che hanno tentato di evadere sono annegati o sono stati ripresi

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti [illegible] via Roma ang. Bertola, tel. 51.113

Alfieri: ore 21.15 Compagnia Walter Chiari: «I saltimbanchi».

Auditorium di Torino: ore 21, Concerto sinfonico, Direttore Mario Rossi. Musiche di Petrassi, Mendelssohn.

Carignano (Il Teatro di Eduardo) ore 21.15 «Mia famiglia» di Eduardo. Novità.

Gobetti Comp. G. Rondi ore 21.15 «Don Camillo e i [illegible]».

Metropolitano: 16,30 Marionette Gianduja: «Pinocchio» di Collodi. Piccolo Regio Marionette Lupi, p. C. Alberto: dalle 15 contin.

Galleria Metropolitana, ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823), 17-19, 21-1; Orch. M° Di Nunzio; cant. Mariorana e Vigna. Castellino: ore 17 [illegible] universitari, 21 riservato Famija Turinèisa.

Eden Danze: 21 orch. Ceragioli.

Faro Club: 21 Henghel Gualdi.

Favola, Café chantant, Medici 112.

Gandia Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze 17 e 21 orch. Angelini

Hollywood Danze 21 or. Padovan.

La Perla: 21 orchestra Gimelli.

Principe: 21 Wonderful-Demonte c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo.

Smeraldo Club (Goito 3, t. 682470) 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi, Pallero. Dir. Cariga.

Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Augustus Night Club: 22-3 Attr.

Chatham via T. Rossi 2. Danze. Attr. Orch. Americana J. Butler.

Columbia Danze: v. Goito 5 bis, tel. 60-142. Attraz. Orch. Armandi.

Dadone: ore 21.30-3 danze, arte varia. Orchestra Lenzi.

Esterit Club Cavour 5, tel. 44-780 ore 22-3 danze, Vickie Henderson.

Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia, Allegriti e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15; 21; Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Bianco Natale» Vistavision techn. D. Kaye, B. Crosby.

Astor «Scuola elementare» Riccardo Billi, M. Riva, A. Rabagliati.

Corso «I 7 peccati di papà» colori. M. Chevalier, Della Scala, Stoppa.

Doria: «Deserto che vive» techn. W. Disney. Premio Oscar 1955.

Lux: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Malden.

Maffei: «Il figlio di Kociss» tech. Rok Hudson, Barbara Rush.

Metro-Cristallo: «Peccato che sia una canaglia». V. De Sica, Sophia Loren, Mastrojanni. Mattin. 10,30.

Reposi: «Una donna libera» F. Christophe, P. Cressoy, G. Cervi.

Vittoria: «Peccato che sia una canaglia». Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastrojanni.

Ariston «Baciami Katia» tech. K. Grayson, Howard Keel, A. Miller

Augustus «Le avventure di Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, Gray, Calvet. Pl. 300. Vist. min.

Nazionale: «L'ombra».

Torino «Scudo dei Falworth» tech. Tony Curtis, Janet Leigh. Ap. 10.

Alexandra «Un americano a Roma» Alberto Sordi, M. P. Casilio.

Capitol «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Casilio.

Faro «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Casilio.

Gianduja: «Magnifica ossessione» technic. J. Wyman, R. Hudson.

Hollywood «Magnifica ossessione» techn. Jane Wyman, R. Hudson.

Ideal: «I gladiatori» tech., CinemaScope, V. Mature, S. Hayward.

Massimo «L'ultimo apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters.

Principe: «Magnifica ossessione» tech. Jane Wyman, R. Hudson.

Statuto «La contessa di Castiglione» techn. Y. De Carlo, Marshall.

Adriano (v. Sacchi 66) «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi.

Alpi «Pantera rossa» technicolor Robert Stack, J. Peters.

La Perla «Terra lontana» techn. James Stewart, Corinne Calvet.

Regina: «Fiacco di follia».

Asti «Canzone d'amore» Claudio Villa e Maria Fiore. Ap. ore 10.

Dor «Sete del potere» W. Holden.

Olimpia «Pista degli elefanti» col.

Po «Mister» colori Dawn Addams

P. Nuova «Balliamo sola estate» 10.

Romano «Parna del campanello» tec. Comp. Dante e Rino 18.15 21.15

S. Felice «Il cavaliere della valle solitaria» tec. A. Ladd, J. Arthur

Esperia «Via col vento» apertura 10, inizio film 20, Sabato 11 ore 15 [illegible] rappres. Pl. 150, Gall. 220

Italiano «La leggenda di Robin Hood» tec. Flynn, De Havilland.

Mirafiori: Per salvarti ho peccato.

Vinzaglio: «Giulietta e Romeo» techn. con Laurence Harvey.

Eliseo «Inferno sotto zero» technicolor. Alan Ladd.

Frejus «Sangaree» techn. Fernando Lamas, Arlene Dahl. Medina.

Nuovo «Hondo» technicolor con John Wayne, Geraldine Page.

S. Paolo: «L'eroe della Vandea» techn. Gaumontscope, A. Nazzari.

Corallo «Luci della città» Chaplin

Eridano «Fuoco a Cartagena» tec. Rhonda Fleming, S. Hayden.

Grapa: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gelin.

Radium «Quo vadis» technicolor. Apertura 13,15, ultimo 21,30.

Rossini tc. Reg. Margherita 70: «Prigionieri del passato».

V. Veneto «L'eroe della Vandea» technic. A. Nazzari, A. Vernon.

Astra Ammutinamento del Caine.

Bernini «Lo stalliere e la granduchessa» Robert Young.

[illegible] «Prigionieri del cielo» technic. CinemaScope, J. Wayne.

Manzoni Cavalc. diavoli rossi. tec.

Nazareno «Sempre un domani» 15

Odeon «La grande speranza» tec.

Star: «Da qui all'eternità».

Adua «Tre ladri» Totò. Varietà.

Aurora Tripoli bel suol d'amore. colori. Alberto Sordi, M. Ella.

Brescia «Ulisse» col. K. Douglas.

Fertino «Cavalline storne» Cervi e Comp. riv. Alfredo Adami 21,15

Nord: «Dopoguerra 25» Maria Toren e Humphrey Bogart.

Palermo «La strada» A. Quinn.

Sociale: «Mogambo» technicolor Ava Gardner e Clark Gable.

Cabiria: «Quo vadis» colossale technicolor con Robert Taylor.

Colosseo «Terra lontana» techn. James Stewart, Corinne Calvet.

Italia: «Johnny Guitar» technic. Joan Crawford, S. Hayden.

Lingotto: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, C. Heston.

Moderno «Robin Hood e i compagni della foresta» tech. Disney e «Trittico allegro» Topolino col.

Nizza Saratoga. Cooper, Bergman.

Piemonte «L'assedio delle 7 frecce» colori con William Holden.

S. Carlo: «Una donna prega».

Sperla «Arabi di mille leggende».

Alba «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carole, P. Armendariz.

Apollo «Giulietta e Romeo» tech. Laurence Harvey, S. Shentall.

Diana «Mogambo» technicolor con Ava Gardner e Clark Gable.

Edera «Tripoli bel suol d'amore» technic. A. Sordi, Sitti e Riva.

Locarno «Sombrero» technicolor. Pierangeli, R. Montalban.

Lutrario «La romana» Gina Lollobrigida, D. Gelin, F. Fabrizi.

Riduzioni E.N.A.L. — Cinema: Lux, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Frejus. - Teatri: Alfieri, Carignano, Gobetti.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

HAKULINEN BATTUTO PER 13 SECONDI

Viitanen primo a Cortina davanti al campione del mondo

Il campione mondiale Hakulinen battuto per 13 secondi da Viitanen stamane a Cortina

Trionfo finlandese nel fondo di 15 chilometri - Il primo sciatore italiano, Federico De Florian, è 23° - Deludono i russi

Cortina, venerdì sera.

Stamane alle 9 ha preso il via il primo concorrente alla gara di fondo maschile sui 15 chilometri: il polacco Roman Kubin. Lo ha tallonato, a trenta secondi di intervallo, il russo Kolcin; poi è stata la volta dell'italiano Macor, del norvegese Bepe, dello svedese Anderson, dell'austriaco Kohl e via via di tutti gli altri partecipanti.

Il tracciato, veloce e privo di rampe considerevoli, la neve, farinosa e ottima, le condizioni climatiche perfette hanno favorito il regolare svolgimento della prova. I russi però hanno dichiarato di non gradire la neve fresca preferendo quella ghiacciata sulla quale la loro forza può maggiormente farsi valere. Infatti il piazzamento dei loro atleti, pur essendo buono, è risultato inferiore all'aspettativa.

La gara dei 15 chilometri è stata vinta per 13 secondi dal finlandese Arco Viitanen che ha preceduto il connazionale Hakulinen, campione del mondo sulla medesima distanza. Complessivamente la Finlandia ha dominato il lotto ristretto dei concorrenti piazzando ben sei suoi atleti nei primi dieci.

Favorita da un tempo splendido e dalle perfette condizioni della neve, la corsa ha assunto sin dai primi chilometri un aspetto quanto mai emotivo per la lotta ingaggiata tra finlandesi e svedesi. Al passaggio dei cinque chilometri era in testa lo svedese Jernberg tallonato da Viitanen. Ma al settimo chilometro Viitanen è balzato in testa consolidando a mano a mano il suo vantaggio.

I russi, come si è detto, hanno in parte deluso, ma è noto che i sovietici sono molto più forti sulle più lunghe distanze. Il primo dei sovietici, Viktor Baranov, si è classificato al quinto posto.

Fra gli italiani il migliore è stato il campione nazionale Federico De Florian giunto al traguardo a 3'28" dal vincitore e piazzatosi 23°, tuttavia gli azzurri hanno migliorato le loro prestazioni sia rispetto ai nordici sia rispetto ai francesi che sono finiti piuttosto lontani.

Sempre nel quadro della Tre giorni di Cortina, che ha valore di una ante-prima delle Olimpiadi, l'attenzione degli sportivi si polarizza ora sulla discesa libera in programma per domani. I discesisti stranieri giunti a Cortina hanno subito chiesto notizie di Colò. Soprattutto gli austriaci, che in fatto di discesismo non sono secondi a nessuno, si sono informati del grado di forma dell'abetonese. L'attesa per questa gara è enorme. Si calcola che domani almeno cinquemila persone incolonneranno lungo tutto il percorso il «vecchio» Colò, il toscano che sembra aver ereditato dal conterraneo Gino Bartali l'elisir di lunga vita.

Dal canto suo Colò non ha fatto alcun mistero.

«Mi sento bene — ha detto — e spero. Sarei disonesto se non sperassi di vincere».

Giorgio Bellani

CLASSIFICA DEL FONDO

1) Viitanen (Finlandia) 49' e 48"; 2) Hakulinen (Finl.) 50'1"; 3) Jernberg (Svezia) 50'29"; 4) Larsson (Sv.) 50'35"; 5) Baranov (Russia) 50'50"; 6) Terentiev (Russ.) 50'53"; 7) Salo (Finl.) 50'45"; 8) Kananen (Finl.) 50'55"; 9) Mirva (Finl.) 50'59"; 11) Kusin (Russ.) 51'11".

Col tempo di 53'16" l'azzurro De Florian si è classificato al 23° posto. Ecco la classifica degli altri italiani: 27) Compagnoni in 53'56"; 29) Fracher 53'58"; 33) Chatrian 55'19".

Un "bel gesto,, di Fausto Coppi

A Catania il campionissimo ha corso gratis, avendo saputo che su cinquemila presenti soltanto pochi avevano pagato - Bobet parteciperebbe al Giro

A Catania, per veder Coppi e compagni correre in bicicletta, c'erano per lo meno cinquemila tifosi, ma gli organizzatori avevano i nervi a fior di pelle: dei cinquemila appassionati pochissimi — su per giù il 10 per cento — erano entrati a pagamento, gli altri avevano dato l'assalto ai posti buoni, riuscendo ad evitare quelle formalità che di solito hanno luogo là dove c'è scritto «cassa».

I responsabili della manifestazione, di fronte all'imprevisto, erano tentati a dichiarare *forfait* per evitare un clamoroso deficit, quando Coppi, informato di quel che stava succedendo, ha avuto l'idea di un bel gesto. «Già che ci siamo — ha detto Fausto — non complichiamo le faccende, tirandoci addosso, tutti insieme, gli accidenti dei tifosi. Corriamo. Io, per conto mio, rinuncio all'ingaggio».

Gli altri atleti, visto l'esempio del campione, accettavano la soluzione e la riunione, sia pure a programma ridotto, poteva aver regolarmente luogo. Coppi, a stare alle notizie arrivate dall'isola, si trasferirà in bicicletta a Palermo, dove correrà domenica, per fare poi subito ritorno al nord.

* *

Dalla Sicilia alla Francia. A Parigi, il signor Torriani, direttore della *Gazzetta dello Sport*, sta trattando la partecipazione tricolore al prossimo Giro d'Italia. Le anticipazioni sono premature, pure, alla base delle trattative, sta un desiderio, un po' espresso ed un po' interpretato con buona volontà, di Bobet che sarebbe disposto a prendere parte alla nostra grande corsa a tappe.

Pare ad ogni modo che sia intenzione degli organizzatori italiani di chiedere ai direttori sportivi francesi due squadre, una con Bobet (con gregari a disposizione del campione del mondo), l'altra con un atleta capace di poter imporsi nel ruolo di capo-équipe. I direttori sportivi, la cui opinione è decisiva nel ciclismo d'Oltr'Alpe, si sono riservati una risposta.

* *

Crisi, la solita crisi dell'U.V.I. Ferve un intenso lavorio di corridoio, e, tra le opposte correnti, la più attiva è senza dubbio quella che è guidata da Rodoni, il presidente dimissionario che a Pescara ripresenterà la sua candidatura. Per ora, il «commendatore» manovra cautamente le sue pedine, per interposte persone tastando qua e là gli umori; i suoi avversari dichiarati, i dirigenti delle società lombarde, dan l'idea di tentennare e sembra che tra di loro, già sia andata a carte quarantotto l'identità di vedute.

Domenica i lombardi si riuniranno in assemblea per un esame della situazione così come faranno nello stesso giorno, i liguri. E oggi, a Roma, c'è un abboccamento dei dirigenti del Lazio, degli Abruzzi, delle Marche, dell'Umbria e delle Tre Venezie; alla fine della riunione dovrebbe esser emesso un comunicato che preciserà l'atteggiamento di queste regioni. Pro o contro Rodoni?

* *

Bartali si è ritirato dallo sport e le sue dichiarazioni, molto logiche da parte di un uomo che ha passato i quarant'anni, hanno fatto chiasso e sensazione. Mentre i commenti piano piano vanno scemando d'intensità, si fanno vivi i compagni di squadra di Gino, che sono rimasti senza lavoro. «Disoccupato», è una brutta e triste parola anche nel campo dei ciclisti. Per ora, il solo Corrieri, il «fedelissimo» di Bartali pare esser sistemato, o quasi, d'accordo con i dirigenti dell'Arbos. Gli altri ancora si arrabattano, alla ricerca di una Casa.

Attesa per domenica una decisione

Cavicchi e Festucci sul ring di Torino?

Si sta preparando una ripresa in grande stile della boxe a Torino. Fautori di questa auspicata rinascita sono i dirigenti di «Torino-Esposizioni» e i membri del comitato piemontese della Federazione pugilistica, che hanno intavolato trattative con «Piccolo Ring Milanese» per una serie di riunioni da effettuarsi nei prossimi mesi nella nostra città.

Il comm. Giovanni Cabassi, massimo esponente dell'organizzazione lombarda, sarà a Torino domenica per gettare le basi di un accordo finanziario e di un preciso programma ad esso legato, per un ciclo di manifestazioni che potrebbero svolgersi nel salone di «Torino-Esposizioni» attualmente occupato dalla pista di hockey e pattinaggio.

Protagonisti della ripresa pugilistica torinese saranno gli atleti legati da contratto di esclusiva con «Piccolo Ring» ed i loro nomi sono garanzia di successo per l'iniziativa. Se verrà raggiunto un accordo combatteranno infatti a Torino, a partire dal prossimo mese di marzo, il campione italiano dei pesi massimi Franco Cavicchi, il peso medio romano Franco Festucci, il «mediomassimo» milanese Lorenzo Rocci, aspirante al titolo italiano della categoria, e Carlo Garbelli pretendente al titolo nazionale dei «leggeri» detenuto da Loi.

Il primo a presentarsi al pubblico torinese dovrebbe essere Festucci, il quale è stato scritturato per girare prossimamente un film negli stabilimenti cinematografici di Torino.

E' probabile che, nel periodo di attività dell'Esposizione internazionale dello Sport, che sarà aperta dal 25 maggio al 10 giugno, «Piccolo Ring» organizzi, nell'ambito della manifestazione di «To-Esposizioni», anche un match valevole per il titolo europeo.

Sempre in campo pugilistico si apprende da New York che il vercellese Waldo Fusaro, attualmente in tournée negli Stati Uniti, incontrerà venerdì 18 c. m. al «Madison Square Garden» il negro Beau Jack, ex-campione mondiale dei pesi leggeri.

L'avversario di Fusaro è stato uno dei fuoriclasse della sua categoria nel periodo 1940-1950. Divenne campione del mondo nel 1942, cedendo poi il titolo soltanto a Ike Williams.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura (Pian Belfè) cm. 70; Balme 120; Pian della Mussa 200; Bardonecchia 70; Pian del Sole 60; Colomion 100; Cesana 40; Colle Bercia 180; Pian Gimont 150; Monti della Luna 160; Claviere 150; Chiomonte Pian del Frais 70; Pian Mesdi 100; Pragelato 70; Salice d'Ulzio 40; La Clotesse 60; Sportinia 160; Triplex 180; Sestriere 160.

VALLE D'AOSTA: Breuil Cervinia 250; Pian Maison 280; Plateau Rosa 350; Forggen 250; Pila 125; La Thuile Les Suches 200; Gressoney St. Jean Weissmatten 175; Valtournanche Chamois 250; Courmayeur Col Chécrouit 200.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Otro Belvedere 245; Alpe di Mera 210; Lago Mucrone 335; Monte Camino 415.

PROVINCIA DI CUNEO: Limone Piemonte 80; Frabosa Soprana 45; Vernante 60.

Ferrario è rientrato, disputando la ripresa dell'incontro tra le riserve di Inter e Juventus. Eccolo impegnare Puccioni

E' stato deciso un nuovo impianto per illuminare il campo del Torino

La Juventus parte oggi pomeriggio per Roma senza Manente e Muccinelli - Tra i granata saranno assenti contro l'Atalanta Bertoloni e Grosso

La nuova direzione del Torino si è messa al lavoro. Ieri sera è stato varato e praticamente definito un progetto destinato a suscitare molto interesse ed altrettante discussioni. Se — come tutto lascia prevedere — il progetto andrà a buon fine, il campo di via Filadelfia sarà provveduto di un impianto di illuminazione notturna. Quattro torri alte 29 m. verranno costruite: due sul rettilineo della tribuna e due su quello dei popolari. Sulle torri saranno sistemati complessivamente 120 grandi riflettori, capaci di dare all'installazione una potenza complessiva di 300 «lux», il massimo cioè possibile ad ottenersi.

Il costo dell'opera sarà di 30 milioni. I lavori inizieranno al più presto, in modo da essere finiti entro maggio. I dirigenti granata sperano di inaugurare gli impianti con un confronto Torino-Juventus in notturna. Proposte in tal senso verranno avanzate alla società bianconera. Vi è inoltre il programma di far svolgere sul campo illuminato a giorno una serie di partite amichevoli serali con squadre italiane ed estere. Verranno interpellate in proposito forti formazioni francesi, svizzere ed austriache. Si sta pure studiando un torneo da organizzare non appena finita la competizione per lo scudetto 1954-55.

Anche le «amichevoli» precampionato del prossimo torneo potranno aver luogo in notturna.

Il Torino conta con il nuovo impianto di offrire ai suoi sostenitori uno svago nei mesi in cui l'attività calcistica è forzatamente ridotta, tenendo più riunite le forze dei «fedelissimi» granata.

La direzione di via Alfieri ha pure allo studio migliorie nelle attrezzature del campo, in particolare per quanto riguarda gli spogliatoi.

* *

Quando tutto faceva prevedere che alla Juventus la situazione volgesse al meglio, ecco nuovi guai e nuovi grattacapi per la «coppia degli allenatori». Sembrava che Rosetta ed Olivieri non dovessero avere che l'imbarazzo della scelta nel formare la squadra da opporre alla Lazio, ma all'ultimo momento vengono annunciate l'indisponibilità di Muccinelli e la non certa partecipazione di Bronée.

Quest'ultimo accusa un leggero stiramento muscolare: il danese vorrebbe giocare a Roma, dove conta molti amici, ma la prova pratica sostenuta stamane sul campo ha lasciato dubbiosi i tecnici e lo stesso giocatore. Bronée parte oggi con i compagni, ma deciderà di scendere in campo o meno soltanto domenica a Roma.

Il malanno di Muccinelli — solito dolore all'anca destra — è sorto d'improvviso ieri dopo il primo tempo di Juventus-Inter riserve. Abbiamo trovato la piccola ala destra negli spogliatoi dello stadio, rabbuiato in volto:

«E domenica?».

«Non potrò giocare per il mio solito malanno. Non parto neppure, mi fermo a Torino per completare le cure».

Non si può certo dire che Rosetta ed Olivieri abbiano un altro elemento a disposizione per il ruolo di ala destra: Mannucci è ammalato, Boy non è a posto. Sarà difficile trovare un atleta in grado di ben figurare con la maglia n. 7. Forse si ricorrerà all'arrangiamento Boniperti ala destra e Raffin centravanti. La soluzione porterebbe il vantaggio di confermare in squadra Raffin, e permetterebbe a Boniperti la possibilità di un rientro in un ruolo meno impegnativo che non quello di centrattacco. Siamo comunque in pura linea di ipotesi; le decisioni saranno prese soltanto domani e forse domenica stessa a Roma. Come ala potrebbe giocare anche Montico.

Nell'elenco dei convocati per la partenza per la Capitale non figura il nome di Manente. Da qualche tempo il terzino bianconero accusa un regresso di forma, così che i tecnici hanno deciso di concedergli un turno di riposo. Manente da molti anni è alla Juventus ed ha sempre giocato a rendimento pieno. Questa breve parentesi di inattività gli potrà servire per ritemprare le forze per una pronta ripresa.

Ecco i nomi degli juventini che partono oggi per Roma con il rapido delle 16: Viola, Travia, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Raffin, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest, Montico e Turchi. Garzena e Corradi sono già a Roma per aver partecipato all'allenamento della nazionale militare. La formazione, come abbiamo già detto, verrà decisa a Roma; sono certi comunque i rientri di Ferrario, Travia e Boniperti.

La partita collaudo disputata ieri pomeriggio dai granata ha confermato come molti elementi stiano gradualmente tornando in forma. Frossi ha dovuto nella circostanza rinunciare a Grosso e a Bertoloni, indisponibili per malattia e infortunio. Li ha sostituiti con Grava centromediano e con Novelli.

Ecco lo schieramento granata per domenica: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grava, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Novelli.

Preoccupa il Novara l'incontro con i viola

NOVARA, venerdì sera.

L'arrivo della Fiorentina a Novara trova gli azzurri in un momento delicato. A parte la situazione in classifica piuttosto allarmante (i novaresi sono terz'ultimi con 13 punti) l'influenza di Gorghi e Marzani rende incerta la formazione che sarà messa in campo contro il fortissimo undici di Bernardini.

I dirigenti azzurri hanno esaminato la situazione, in una riunione di consiglio, prospettando le misure da prendersi per migliorare la posizione della squadra. Alcuni sostenitori sarebbero favorevoli all'adozione del «catenaccio», ma decisioni definitive in proposito non sono state prese. Uno schieramento in cui i compiti difensivi vengano svolti da giocatori e posto potrebbe forse bastare, senza ricorrere a tattiche discusse e discutibili. Si fa presente, in proposito, che un difensore apparso poco preciso nell'incontro con l'Inter, dopo una multa di cinquantamila lire si preparò scrupolosamente e apparve migliorato nella successiva difficile partita di Roma. Per l'incontro con la Fiorentina si sta tuttavia completando l'allenamento dei titolari disponibili. Non sembra siano previste particolari misure per neutralizzare Virgili. L'attacco «viola» è pericoloso in ogni suo elemento e non soltanto nel centravanti, e verrà quindi controllato in blocco.

Pro Vercelli-Casale in IV serie risveglia una vecchia rivalità

Il Cenisia gioca domani sul campo di via Frejus contro la Sestrese

In IV Serie si annuncia una domenica di grande interesse. Mentre in testa alla classifica alcune compagini tentano ancora di raggiungere la capolista vercellese, sempre fidando in un suo eventuale passo falso, nei piani inferiori ci sono squadre che già si battono per evitare la retrocessione. Di conseguenza vengono settimanalmente fornite dal calendario delle gare, partite di notevole importanza.

La Pro Vercelli affronta domenica i tradizionali rivali casalesi ed ancora una volta il confronto si annuncia equilibrato. La classifica attuale potrebbe facilmente far pronosticare una vittoria vercellese, con la «Pro» a 33 punti ed il Casale a 20 dopo due secche sconfitte, ma a rendere incerto il risultato finale è giunta l'influenza che ha colpito il centroattacco della Pro Vercelli, Bonisio. Per rendersi conto delle reali condizioni del giocatore si è recato a Milano, a casa dell'attaccante, l'allenatore Nagy. Se mancasse la presenza del «trainer» ungherese servirà a qualcosa, al centro dell'attacco dei bianchi giocherà il solido Luciani, che effettuerà in tal modo il suo esordio stagionale.

Il Casale si reca a Vercelli più che deciso a battersi con impegno, anche per ritrovare un po' di simpatia da parte dei suoi sostenitori, alquanto disamorati dalle ultime prestazioni dei nerostellati.

E' proprio nella speranza che al Casale vada il «colpo» contro la capolista che la Novese si è preparata con impegno per la difficile trasferta a Saluzzo. La partita tra i granata di Grosso ed i biancoazzurri del professor Scamuzzi avrà quindi un duplice «motivo»: i novesi cercheranno per ravvicinarsi ai primi in classifica mentre il Saluzzo lotterà per allontanarsi definitivamente dagli ultimi.

L'Aosta, intanto, si troverà domenica di fronte ad un nuovo serio ostacolo: la Spezia recchiai. La gara che i valdostani giocano a La Spezia non è certamente quella che occorre ad una compagine che cerca, sotto una nuova guida, di risollevarsi dal fondo della classifica. Ma se per caso i valdostani dalla «Valdo» dovessero strappare proprio da un confronto così difficile un risultato favorevole, con una condotta di gara molto prudente e volitiva, le speranze di salvezza potrebbero notevolmente aumentare.

Un'altra partita in cui saranno in campo una squadra di testa ed una di coda, è quella fra l'Ivrea ed il Vado. Gli «arancioni» piemontesi si schiereranno nella formazione di domenica scorsa, riconfermando in squadra il giovane Bonino ed il «recuperato» Rossano, e, salvo distrazioni, dovrebbero ritornare alla vittoria dopo averla inseguita fin dal 2 gennaio scorso.

Senza interessi particolari di classifica, invece, ma sotto il segno di una rivalità molto accesa, si disputerà a Fossano fra la Fossanese ed il Cuneo una partita che non dovrebbe deludere gli appassionati. Gli azzurri allenati da Borel hanno fornito in queste ultime settimane una serie di prove convincenti e domenica scorsa sono passati vincitori sul terreno del Casale, inviolato dall'inizio del torneo. I biancorossi cuneesi affronteranno la partita privi dell'ala sinistra Romar, squalificato dalla Lega, ma riavranno in campo il centromediano Graziano e la mezz'ala Guassi; in tal modo sarà possibile a Rava tornare al «mezzo sistema» con buone possibilità di affermazione.

Biellese-Valenzana sarà un confronto fra due squadre «tranquille», e non dovrebbe quindi mancare il bel gioco, specie da parte dei bianconeri che, privi di preoccupazioni di classifica, cercano ora di trovare un'intesa perfetta. Vogherese-Borgosesia e Rivarolese-Rapallo chiudono la serie delle gare domenicali, mentre come al solito domani si svolge a Torino la partita del Cenisia. Avversari dei torinesi sono stavolta i liguri della Sestrese, che tenteranno certamente di raggiungere un risultato di parità.

Il Cenisia, comunque, non può permettersi, troppo svista e cercherà di ottenere una vittoria netta e senza discussioni. A favore dell'undici torinese parlano poi i successi ultimi ottenuti sul campo di via Frejus anche a spese di compagini di primo piano.

* La Lega di IV Serie ha squalificato per due giornate Morroni (Valenzana) e per una giornata Vacchino (Valenzana), Corradino (Rapallo), Romar (Cuneo).

L'azzurra Poloni allo slalom di Sportinia

SPORTINIA, venerdì sera.

Per lo slalom gigante di Sportinia sono già pervenute numerose adesioni agli organizzatori. Saranno in gara, tra gli altri, molti azzurri. Nella categoria femminile la giovane sciatrice del Sestriere Jole Poloni rappresenterà uno degli elementi più interessanti; in campo maschile sono dati per sicuri Carlo Schenone e Viotto.

E' da segnalare poi l'iscrizione in blocco dello Ski Club Sestriere.

Novità nel Rallye del Sestriere

La Pontedecimo-Giovi a cronometro al posto della Imperia-Colle di Nava - Iscritti i fratelli Valenzano - Stasera la festa del "Racing 19,,

Le iscrizioni al VI Rallye del Sestriere stanno per chiudersi. Mentre si attendono ancora le ultime conferme telegrafiche di partecipazione, il numero dei concorrenti sta avvicinandosi al centinaio. Venti sono i «rallyemen» stranieri e a completare le iscrizioni degli italiani, sono pervenute ieri le adesioni dei due fratelli Valenzano, il più anziano dei quali, Gino, nella imminente stagione automobilistica correrà per la squadra ufficiale della Maserati a fianco dei vari Behra, Musso, Shell e Manzon.

Gino Valenzano prenderà parte al Rallye del Sestriere a bordo di un'Alfa Romeo mentre il fratello Piero, vincitore della passata edizione della gara, correrà su una Aurelia, in coppia con Sposetti.

Per quanto riguarda il tracciato della competizione è annunciata una novità: i concorrenti non affronteranno più il tratto cronometrato Imperia-Colle di Nava che sarà invece sostituito dal percorso Pontedecimo-Giovi.

Il lavoro organizzativo della gara sta intanto procedendo alacremente: le competenti Autorità hanno ieri effettuato il collaudo del tratto Pragelato-Sestriere, lungo il quale verrà disputata l'ultima prova di velocità in salita del Rallye, nonché la ricognizione di tre percorsi al Colle del Sestriere su uno dei quali, a seconda delle condizioni atmosferiche, i concorrenti classificati ai primi dieci posti di ogni classe disputeranno la prova finale.

Sempre in campo automobilistico è annunciata per stasera la festa danzante del «Racing 19». I piloti si troveranno in un grande albergo cittadino; interverranno noti assi del volante tra cui l'ex campione del mondo Nino Farina.

TORINO A. IX N. 36
Via Roma Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
11-12 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il contributo di "Mamie,,

Sotto il portico della Casa Bianca, la consorte del Presidente degli Stati Uniti, Mamie Eisenhower, versa il suo contributo a favore dell'Ente per la lotta contro la poliomielite. La raccolta di fondi è in corso in tutto il Paese. (Telef.)

Occhi verdi "Miss Finlandia 1955,,

« Miss Finlandia 1954 » incorona Inga-Britt Söderborg, di 21 anno, « Miss Finlandia 1955 ». Scelta su 24 concorrenti, l'eletta ha gli occhi verdi, i capelli castani ed è impiegata alle poste di Helsinki.

Ansia e disappunto di Patrizia

Una candelina sulla torta di Patrizia per il suo primo compleanno. Ma col debole soffio essa non si è spenta.

Attimo difficile

Un esercizio acrobatico che fa trattenere il respiro agli spettatori che affollano l'arena di un circo a Parigi. Taniko Cavallini regge sui piedi, in equilibrio in cima a una scala a pioli, la sorella Angelina.